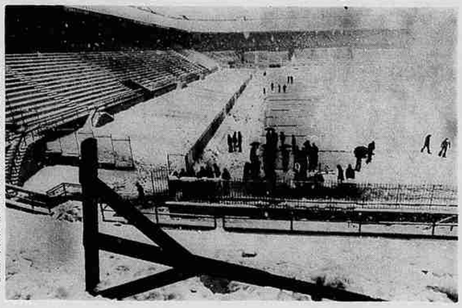
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

NEVE SUL CAMPIONATO: IN PERICOLO LA GARA PIÙ ATTESA, MILAN-JUVE

S. Siro

A San Siro si finirà per giocare, come sugli altri campi della serie A, ma la vigilia della gara più attesa della terza giornata di ritorno ha avuto come protagonista soprattutto la neve. E' probabile che molti spettatori staranno con i piedi a mollo, ma l'incasso sarà salvato e (per il Milan) è quello che conta. Per la Juventus, invece, conta il risultato: vincendo oggi gli uomini di Trapattoni possono «uccidere» per davvero il campionato. E' la partita del dopo-Nazionale, si trascina acciacchi e discussioni. E' anche la partita di Albertosi, che un posto di vice-Zoff lo sogna ancora.

La rivalità fra i due, una sana rivalità sportiva, data dai «mondiali» del Messico, quando Dino soffriva in panchina. Adesso è Zoff il titolare azzurro indiscusso, ed Albertosi si accontenterebbe di un ruolo di rincalzo. E tutti i rivali della Juventus confidano oggi nella vena del «vecchio».



Le altre

Torino-Vicenza al Comunale, duello diretto fra gli inseguitori della Juventus. Per i granata è la gara della verità: il presidente li ha sollecitati con parole decise, occorre vedere la risposta degli atleti sul campo, l'unica risposta che conta. Un ripartire da zero, o quasi, per la squadra di Radice, ricerca di una conferma da parte del Vicenza, che ha già fatto molto ma non è pago. Graziani, dopo i gol azzurri, può guardare più sereno Paolo Rossi il suo «delfino» di... dopodomani. Battaglia per la salvezza a Bologna dove arriva il Pescara: Cadè sfida Pesaola, è già ora di lottare a fondo per il punto. Qualche squillo, forse, da Napoli: azzurri e nerazzurri hanno molti giovani, Canuti promette vita dura a Savoldi nel duello più interessante del match.

LA NOSTRA DOMENICA

«Bombers», su la testa

Magnifico braccio di ferro tra le «vedettes» dell'alta classifica. La Juventus si batte a San Siro contro il Milan che deve giocare oggi le sue ultime carte. Il Torino riceve il Vicenza al Comunale per una sfida che sa di gioco, di tattica, di orgoglio professionale. Tutti gli altri scontri riguardano le posizioni di coda, con rissa grande (tranne l'Inter a Napoli, dove gli echi iconoclasti per gli Azzurri si trasformeranno in ululi verso i nerazzurri).

Sono partite di grandissima importanza. A molti protagonisti offrono l'occasione per dimostrare che non sono «dottori morti» (e quindi insidiati da «asini vivi»), ai quattro club che capeggiano la graduatoria consentono stimoli di primario valore. La Madama ha tradizione favorevole sull'erba meneghina, ma si sa benissimo che più s'allunga la tradizione più si avvicina il momento di pagar dazio. Il Milan è privo di elementi importanti, deve ridisegnare squadra, Liedholm fa il distaccato e Rocco, per non smentirsi, «piange». Ma i bianconeri debbono stare accorti (anche per non regalare ai titolisti dei giornali milanesi l'occasione di superarsi a furor di fantasie). Il Trap continua a badare alla media inglese — suo più che legittimo «credo» e misura degna dello scudetto — e quindi potrebbe accettare il pareggio. Ma chissà che proprio quel Rocco, che accarezza lacrimando Bettega, non avegli lo stesso Bettega, reumatico e assonnato. Sarà gara tattica giocata sul filo dell'esperienza e del cinismo: basta pensare ai tradizionali duelli, tra Furino e Rivera, e ai confronti nuovissimi tra i novelli «cursori» rossoneri e le «fionde» juventine Gentile e Tardelli.

Radix, anche lui, reinventa la squadra. Prevede una partita di grandissimo movimento contro il Vicenza che si muove in lungo e in largo: e così distribuisce maglie di centrocampista più o meno a tutti. Inseguitevi e rideremo. C'è aria di grandi corse al Comunale: purché non diventi un «tourbillon» da autoscooter (le giostre di Carnevale sono finite).

Che dire del bravo Vicenza? Perde una partita a San Siro contro l'Inter e subito il presidente Farina rampogna i suoi e lo stesso Gibì Fabbri: ma come siamo diventati severi e anche un pochino pretenziosi nella nobile e ciarliera e sottile provincia tanto illustrata da Guido Piovene. Fatto sta che il Vicenza ha dato molto, e adesso dovrebbe tirar fuori dalla botte ulteriori vini o quantomeno vinacce. Paolino Rossi, a furia di giocare (in biancorosso, in Nazionale, in divisa da soldato) non è ancora alla nausea da pallone, ma al livido sì. Ormai non c'è stopper o terzino che non si prefigga di bloccarlo ad ogni costo.

E' naturalmente a questo bivio che si misura la qualità innata del protagonista: se dubiti di te stesso, se rifiuti, se ti «siedi» sul campo anche solo psicologicamente, allora non puoi chiamarti Graziani, Bettega, Rossi. Uniamo i tre nomi perché ci servono tutti, in occasione domenicale e in prospettiva azzurra. Il gran «Vecio» Bearzot si danna l'anima per proteggere e caricare i suoi pollastri, ma se costoro cedono alle personali paturnie, allora tanto vale spedire la cartolina precetto argentina a Boninsegna, che persino da fermo brucerà la gramigna dei campi. Capito, o «bombers» dal nervo gracile?

E' una domenica — terza di «ritorno» — che affonda le sue grandi incognite in un clima invernale. Attendiamo anche notizie su Antognoni e Verona: chissà se avrà la forza di tirar fuori il capino davanti a un vecchio «prof.» qual è Zio Ferruccio. Ad ogni modo: da San Siro e dal Comunale torinese escano le indicazioni su chi ha ancora il piglio adatto a contrastare la Madama. A meno che, rapinosamente, quest'ultima non metta tutti d'accordo con un acuto scaligero.

Giovanni Arpino

Milan-Juve: è buono il pari?

A Trapattoni la divisione dei punti non spiacerebbe, Liedholm si limita a sottolineare la forza degli avversari - Causio e Bettega in campo, Cuccureddu a guardia di Rivera - Rossoneri con Calloni - Virdis dovrà essere operato di tonsille

Milano, 11 febbraio.

L'altra volta, con l'Inter c'era il nebbione, stavolta è il momento della neve. Il cielo, grigio piombo, nel pomeriggio si mette a gocciolare. L'acqua si ritrasforma in neve. Non è un anno fortunato per San Siro quando è il momento di una «classicissima» con la Juventus.

In giro, comunque, c'è ottimismo. Anzi, Trapattoni dice: *«Meglio così, il campo, sotto la coltre di neve e grazie alla protezione dei teloni, sarà più molle, ideale per giocare a calcio».* Non saranno d'accordo sinceramente i tifosi che dovranno avventurarsi sulla neve delle gradinate ma questa purtroppo è la legge dell'inverno.

Si giocherà dunque con novanta probabilità su cento non tanto perché da Roma il totocalcio ricorda la sua tradizionale formula (*«calcio ad ogni costo»*) ma in quanto il comune di Milano, dopo avere perso la sua battaglia sulle strade della città, pressoché impraticabili, non vuole rischiare un'altra figuraccia davanti all'intera Italia sportiva. Sotto col fiato, dunque, e bando alle chiacchiere: il Milan cerca senza troppa convinzione un successo che non è soltanto prestigioso mentre la Juventus si presenta con falsi panni d'umiltà annunciando, attraverso Trapattoni, che intende soltanto rispettare la sua media inglese: *«Anche un pareggio* — dice infatti con tono distensivo il mister — *può bastarci».*

In realtà negli ultimi tempi, con le torinesi di mezzo, Milan e Inter non hanno potuto neppure accontentarsi delle briciole: ma il campionato sembra cambiato, per cui è anche possibile un pareggio. Il Milan è in formazione d'emergenza, mancandogli Turone e Bigon, la Juventus ha recuperato sia Bettega che Causio i cui provini, a Torino nella mattinata di ieri, sono risultati confortanti. Ma le contendenti non offriranno sicuramente, il volto delle giornate migliori.

«I bianconeri — ammonisce Liedholm — *sono forti dappertutto: come squadra, organizzazione e società; noi dobbiamo contare sul collettivo, ma questo avviene quando i ragazzi stanno bene. E' indubbio che il Milan stia uscendo dal letargo in cui si è immerso recentemente, ma forse la Juventus non è l'avversario ideale per svegliarlo completamente. Per battere i campioni d'Italia, occorrono condizione, concentrazione, volontà: a noi in questo momento manca un pochino di queste qualità. Ad ogni modo è in confronti come questo che una squadra come la nostra può ritrovare quello stimolo che ha in parte smarrito».*

A Milanello, i rossoneri si sono allenati sotto una tettoia: qualche giretto, palleggi, brevi corse. La morsa della neve è ancora più implacabile che in città. Al termine, Liedholm ha ammesso che giocheranno gli undici elementi già annunciati nei giorni scorsi *«anche se* — ha premesso — *mi resta un dubbio per la maglia numero nove per la quale restano in ballottaggio Calloni, Gaudino e Tosetto».* Ma sapeva benissimo che il prescelto sarà l'ex prode Egidio. Collovati, dunque, farà il libero, mentre Sabadini dovrebbe seguire Boninsegna. Probabili gli accoppiamenti Morini-Tardelli e Maldera-Causio, anche se poi Liedholm potrebbe alternare i suoi due uomini sugli stessi avversari.

Una novità in casa bianconera riguardo le marcature: una volta tanto dovrebbe essere Cuccureddu il controllore di Rivera. Trapattoni sa bene che occorre un tipo continuamente all'erta, proprio come il «Cuccu». Non l'ha detto ufficialmente che toccherà al terzino ma parlando coi giocatori è emerso qualcosa in merito. Per il resto, tutto scontato: *«Loro* — ha detto Trapattoni — *sono in formazione rimaneggiata ma non hanno alternative. Noi siamo qui soltanto per conservare il nostro primato in classifica: ben venga, allora anche un pareggio. Piuttosto speriamo che non si realizzi il... sogno di Albertosi, cioè di tirare un rigore contro Zoff: mi auguro al contrario che questa occasione capiti a noi».*

E se doveste vincere anche a San Siro, gli hanno chiesto, la vicenda scudetto potrebbe essere chiusa? *«Andiamoci piano* — ha risposto Trapattoni — *il campionato è ancora lungo».*

Liedholm non è d'accordo: *«Se i bianconeri ci superano, il titolo è assegnato. Sarebbe quasi impossibile raggiungerli, anche se dovessero perdere... è quello che spero: il campionato così sarebbe più piacevole....».* In casa della Juventus naturalmente sono anche disposti ad «uccidere» quanto resta di bello al torneo pur di passare a San Siro. A costo di smentire lo stesso Trapattoni.

Si è appreso intanto che i guai per Pietro Paolo Virdis non sono finiti. Il bianconero, che oggi presentava un gonfiore al ginocchio sinistro, la settimana prossima probabilmente sarà sottoposto a tonsillectomia. Il dott. Le Neve non ha confermato ufficialmente la notizia, ma sembra che la causa della malattia da lui avvertita poco tempo fa fosse stata originata appunto da affezione alle tonsille. Questo significa che Virdis dovrà rinunciare ancora per una decina di giorni agli allenamenti: a meno che la Juventus non decida di rinviare l'operazione a fine stagione.

Giorgio Gandolfi

Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Collovati; Antonelli, Capello, Calloni, Rivera, Buriani; 12. Rigamonti, 13. Boldini, 14. Tosetto.

Juventus: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega; 12. Alessandrelli, 13. Cabrini, 14. Fanna.

Classifica

JUVENTUS	punti	25
MILAN	»	21
L.R. VICENZA	»	21
TORINO	»	21
INTER	»	20
PERUGIA	»	19
NAPOLI	»	18
LAZIO	»	17
ROMA	»	16
VERONA	»	16
GENOA	»	15
ATALANTA	»	14
FOGGIA	»	14
BOLOGNA	»	13
FIORENTINA	»	11
PESCARA	»	11

Parcheggi chiusi per San Siro

La partita dovrebbe giocarsi malgrado i colpi di scena di ieri: altre precipitazioni, contestazione di spalatori "dilettanti", scontri con i "regolari" - Incassati 345 milioni - Bagarini k.o.

Stadio di S. Siro ieri: nei parcheggi è accumulata la neve (Telefoto)

Milano, 11 febbraio.

«Emergenza» a San Siro, nevicate a sprazzi, contestazione da parte degli spalatori, mentre i vigili urbani intimano ai tifosi: «Se andate allo stadio, usate il tram, i parcheggi saranno impraticabili». Oggi i cento spalatori assunti dal Comune e dal Milan avevano rimosso i trenta centimetri di neve caduta ieri, ma il loro lavoro era stato in parte reso inutile dalla nuova nevicata che verso le 16 dopo una spruzzata di acqua ghiacciata, aveva nuovamente imbiancato la città. Si giocherà domani? La risposta al tempo e all'arbitro. Verso le 18 comunque il tempo si stava riassestando. Il Milan dice: «Si giocherà». Sarà interessante vedere come verrà sistemato tutto il pubblico che ha pagato il biglietto. Intanto la nevicata è ripresa nella notte: la sicurezza del Milan è diminuita.

In mattinata come si è accennato, il lavoro di sgombero era stato bruscamente interrotto da un'insolita contestazione da parte di duecento persone, nella maggioranza studenti, richiamati allo stadio da un'invitante notizia secondo la quale Colombo, il presidente del Milan, avrebbe offerto un sostanzioso premio agli spalatori. In realtà, l'esponente rossonero aveva accennato ad un «extra» per gli operai del comune e probabilmente le sue parole erano state male interpretate da qualcuno a lui vicino. Fatto sta che gli aspiranti-spalatori dopo essere stati invitati a togliersi dai piedi dagli spalatori regolarmente stipendiati dal comune di Milano, bloccavano i lavori piazzandosi sul campo e ostacolando lo sgombero della neve.

Intervenivano alcune volanti della polizia, c'era qualche accenno di rissa poi verso l'ora di pranzo, la situazione si sbloccava: interveniva infatti il presidente del Milan Colombo il quale offriva effettivamente un premio di 10 mila lire più le regolari 2500 lire per ogni ora di lavoro. Altre proteste da parte degli «irregolari», oltre al premio volevano 8 mila lire l'ora. Alla fine, se ne sono andati, dopo avere incassato le 10 mila lire a... titolo di rimborso. I lavori sono poi ripresi con la massima celerità da parte degli spalatori del comune (nella maggioranza spazzini dirottati a San Siro: in città le immondizie oggi sono state raccolte) e della trentina di elementi assunti sul sul posto dal Milan.

Nascono peraltro molti interrogativi anche se l'assessore allo Sport, Accetti, ha dichiarato: «Se non cadrà mezzo metro di neve, a San Siro si giocherà. Alle 7 di domattina gli spalatori torneranno all'opera». I dubbi si riferiscono alle gradinate (che non sono state pulite) e ai parcheggi. Per questi ultimi valgono le parole del comando dei vigili urbani. Gli addetti ai servizi infatti avranno disposizione di impedire l'accesso nella zona di San Siro alle auto dei privati. Non rimane dunque che sperare in un gesto di grazia del tempo, anzi del maltempo: in caso contrario, la gara verrà rinviata a lunedì, sempre alle 15.

Intanto si registra un pauroso «crollo» del valore dei biglietti al mercato dei bagarini: in pratica migliaia di tagliandi sono ancora invenduti o meglio sono finiti proprio nelle mani dei bagarini che si ripromettono domani di rivenderli a prezzi decuplicati.

Il Milan ovviamente è tranquillo: ha già realizzato il suo record d'incasso (343 milioni e 940 mila lire in contanti più 36 milioni 149 mila 600 di quota abbonamenti, per un totale di 380 milioni) anche se ha dovuto affrontare spese extra non previste dal copione. Domani dunque è probabile che a San Siro in effetti non ci sia il «tutto esaurito», sia a causa del maltempo che per i biglietti invenduti in mano ai bagarini.

E' interessante ricordare cosa dice in proposito il regolamento. Secondo l'articolo 61 del settore professionisti... «è fatto obbligo alle società di tenere in perfetta efficienza l'impianto sportivo e di sgomberarlo dalla neve sino a 24 ore prima dell'inizio previsto della gara...». L'articolo 54 dal canto suo precisa: «Le gare non iniziate devono essere recuperate il giorno successivo a quello fissato».

g. gand.

Napoli ed Inter, adottata la «linea verde», si misurano

Al San Paolo esame per giovani

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 11 febbraio.

Napoli-Inter è un esame per tutti. Per il Napoli che deve dimostrare quanto valga la sua squadra di giovani senza Savoldi, che ancora stamane aveva qualche linea di febbre a causa di un attacco influenzale, e per la stessa Inter, che partita all'inizio del campionato senza grandi pretese dopo avere rinnovato i quadri dei tecnici e dei giocatori, deve ora esibire al San Paolo le sue ambizioni di «squadra a sorpresa» della stagione. Di Marzio sussurra qualche speranza, non disgiunta da alcuni timori. Bersellini invece si spinge in dichiarazioni di pieno impegno.

Il tecnico interista appare tranquillo. Non ha problemi di formazione, né preoccupazioni per la tattica. Ha già scelto: preferendo uno schieramento difensivo e prudente: Baresi dovrebbe giocare come mediano, e Oriali come mezz'ala. Una soluzione logica trattandosi di gara in trasferta. Bersellini dice: *«Non possiamo pretendere dal Napoli una tattica scriteriata con un attacco continuo alla nostra difesa. Cercheremo il gioco di rimessa, come è nostra abitudine, ma non sarà facile».*

Il trainer nerazzurro continua: *«E' una partita fra giovani, che io stimo molto. Parlo naturalmente anche di quelli del Napoli. Ferrario è un difensore attento. Stanzione è un libero che si è affacciato da poco alla massima categoria ma conferma ad ogni partita esperienza e intuito. Capone fa gioco e serve i compagni con intelligenza».* Ma il Napoli non è tutto qui. Bersellini ne è convinto e conclude: *«Sarà una prova equilibrata. Vincerà chi ha più fortuna. Di Marzio e io cercheremo conferma alle nostre scelte».*

Di Marzio non appare altrettanto sicuro. Il probabilissimo forfait di Savoldi spunta l'attacco partenopeo. Savoldi nel Napoli è qualcosa di più che un semplice attaccante. E' l'ariete su cui converge tutto il gioco, è l'uomo di maggior prestigio, ed è anche colui a cui si affida sempre il tiro dagli undici metri per il penalty. Savoldi ha trascorso quasi l'intera settimana a letto. Sottoposto lunedì a terapia antinfluenzale, forse fuori tempo, l'attaccante ha accusato per più giorni un notevole rialzo termico. Soltanto stamane appariva sfebbrato. Ma i medici sono convinti che sarebbe un errore utilizzarlo in partita domani. Di Marzio, comunque, spera ancora.

Le soluzioni sono arrangiamenti, ma destano molte perplessità. Il sostituto naturale sarebbe Gabriellini, un diciottenne toscano, molto bravo, rapido nel tiro, ma del tutto inesperto alle difficoltà della serie A. Potrebbe giocare Capone con Chiarugi all'ala, ma né Capone né Chiarugi sono punte autentiche.

Il tecnico napoletano è convinto che la sua squadra possa superare i rischi del confronto: *«A Torino, pur sconfitto dalla Juventus, il Napoli mi è piaciuto. Con un po' di fortuna avremmo anche potuto pareggiare il gol iniziale di Boninsegna».* Cosa vale il Napoli senza Savoldi? La risposta è preoccupata e fiduciosa allo stesso istante: *«Savoldi è il nostro principale goleador, ma abbiamo ottime possibilità di sostituirlo».* Dell'Inter Di Marzio teme il contropiede, la freschezza dei suoi giovani, l'esperienza di Facchetti, la tattica prudente ma valida di Bersellini.

L'Inter è squadra particolarmente prolifera in trasferta. Lontano da San Siro ha conquistato metà dei punti che ha in classifica, ben dieci, frutto di quattro vittorie e di due pareggi. Anche come numero di goi segnati ha fatto meglio fuori casa: dieci contro otto. E' l'impostazione prudente che favorisce il contropiede. Bersellini sa che il Napoli non accetterà la sua tattica: *«Non penso che ci permetteranno il gioco di rimessa. Prevedo una gara a tre quarti campo. Vincerà chi saprà dare maggior vigore ai suoi affondi».*

Circa la formazione degli azzurri si apprende che Bruscolotti sarà regolarmente al suo posto. Si è rimesso e in pochi giorni dall'infortunio lamentato a Torino. Evidentemente il malanno era meno grave di quanto paresse al momento delle dichiarazioni dell'interessato.

Il tempo, pur essendo imbronciato, permetterà il regolare svolgimento della gara. Il cielo è grigio. Il vento soffia da nord-ovest con notevole intensità, ma non piove.

Giulio Accatino

Napoli: Mattolini; Bruscolotti, Vinazzani; Restelli, Ferrario, Stanzione; Mocellin (Chiarugi), Juliano, Capone (Gabriellini), Pin, Chiarugi (Capone). In panchina: Favaro, La Palma, Massa.

Inter: Bordon; Gasparini, Fedele; Baresi, Canuti, Facchetti; Scanziani, Oriali, Altobelli, Roselli, Muraro. In panchina: Cipollini, Merlo, Pavone.

Alessandria, Busto rinvii già sicuri

Ci saranno molti rinvii oggi sui campi di calcio per la neve? In Serie A e B tutti gli incontri in programma dovrebbero svolgersi regolarmente, mentre sono già scontati alcuni rinvii di gare della Serie C Girone A: non si giocheranno sicuramente Pro Patria-Novara, Alessandria-Triestina, Bolzano-Mantova e S. Angelo Lodigiano-Pergocrema. Non si dovrebbe disputare neppure Omegna-Piacenza, mentre sembra possibile che Lecco e Juniorcasale debbano scendere in campo se i tifosi lecchesi si presteranno per spalare la neve che ricopre ancora i teloni. Il campo di Vercelli è stato sgomberato ieri, ma nella zona ha ripreso a nevicare e non è possibile fare previsioni.

In serie D (Girone A) non si è giocato l'anticipo Rivarolese-Aosta e difficilmente si giocherà ad Asti, a Tortona ed a Biella (campo neutro di Borgomanero-Sanremese), mentre le altre due due partite programmate in Liguria e quelle di Alba e di Busca (l'allenatore Flavio Parola si è dimesso e la squadra è praticamente affidata ai giocatori), salvo ulteriori precipitazioni nella notte, potrebbero invece svolgersi.

Tutta l'attività dei dilettanti, infine, è stata sospesa.

Gare rinviate in Inghilterra

Londra, 11 febbraio.

L'eccezionale ondata di gelo che ha colpito la Gran Bretagna ha avuto ripercussioni anche in campo sportivo, determinando l'annullamento di numerose partite della prima e della seconda divisione inglese e del campionato di calcio scozzese.

Causa l'impraticabilità del campo, è saltato l'incontro clou della giornata della prima divisione inglese, fra l'Aston Villa e il capolista Nottingham Forest.

Questi i risultati degli incontri che hanno avuto luogo regolarmente: Chelsea-Manchester United 2-2; Leicester-Arsenal 1-1; Manchester City-Queens Park Rangers 2-1; West Ham-Bristol City 1-2.